

■ **AMBIENTE** «Non siamo la terra dei fuochi, puntiamo sulle nostre produzioni»

«Su Lattarico ora bisogna investire»

L'appello del consigliere Graziano alla Regione dopo i risultati dell'Arpacal

di **ROBERTO GALASSO**

LATTARICO - «Una bella notizia che rincuora tutti. Lattarico e l'Appennino cosentino non è terra dei fuochi». È quanto dichiara soddisfatto il consigliere regionale Giuseppe Graziano nel commentare l'esito delle indagini effettuate dall'Arpacal nel territorio della cittadina della Valle del Crati.

«Cittadini e amministratori locali ora possono proseguire con rinnovata serenità le politiche mirate allo sviluppo economico dell'area, una delle più belle e ricche di patrimonio boschivo e culturale dell'intera regione. Le analisi specifiche, eseguite dall'Arpacal in tempi celeri, - afferma il segretario questore dell'assemblea regionale che aveva presentato, nell'agosto scorso, una specifica mozione consiliare e che ne aveva sollecitato l'attivazione - hanno fugato ogni dubbio rispetto alla paventata presenza di rifiuti pericolosi interrati nel sottosuolo, rispondendo alla necessità impellente di dare risposte chiare e certe alle popolazioni del comprensorio montano».

Graziano ricorda di aver condiviso e sostenuto in seno alla Regione Calabria le giuste e sacrosante preoccupazioni del sindaco Antonella Blandi. Il solo sospetto, insinuato da un collaboratore di giustizia, che per decenni fossero state celate nelle campagne attorno alla frazione Regina rifiuti tossici provenienti dai ter-

ritori campani, aveva creato non poca preoccupazione soprattutto per i rischi e gli effetti che una catastrofe ambientale avrebbe potuto provocare alla salute dei cittadini, all'ambiente e all'economia locale. «Sono soddisfatto perché - aggiunge il segretario questore - in questa vicenda, le Istituzioni, a partire dal sindaco di Lattarico per finire alla Regione Calabria e alla Magistratura, hanno saputo dare risposte alle istanze della gente. E sono fermamente convinto che questa bella notizia saprà rappresentare una motivazione essenziale per quanti, cittadini e mondo dell'imprenditoria agricola e turistica, intendano investire

in questo comprensorio».

Il consigliere Graziano ritiene, appunto, che «avere la certezza di un ecosistema pulito e incontaminato rappresenta, infatti, una delle condizioni imprescindibili per pianificare una programmazione di sviluppo basata sulla green economy e sulla riscoperta di tradizioni e tipicità enogastronomiche. Lattarico non è una terra dei fuochi, ora serve maggiore impegno, soprattutto da parte del Governo regionale, - ribadisce Giuseppe Graziano - nell'investire risorse in un progetto che di credibilità le aspettative di rilancio economico dell'intero comprensorio appenninico cosentino».